

INQUINAMENTO ▼ Al via il sondaggio di Palazzo Isimbardi rivolto ai 134 primi cittadini su mobilità e restrizioni

Smog, la Provincia interroga i sindaci

Coinvolto anche il Comune di Milano**Le domande sono state elaborate da un gruppo di tecnici coordinato dal professor Antonio Ballarin Denti dell'Università Cattolica****I temi: trasporto pubblico, riduzione del traffico e delle emissioni e decremento delle emissioni dagli impianti di riscaldamento**

La parola ai sindaci dell'hinterland. Da Palazzo Isimbardi sono partiti ieri i moduli del sondaggio antismog rivolto ai 134 primi cittadini della Provincia. Obiettivo, raccogliere i pareri dei Comuni, compreso quello di Milano, sulle misure contro l'inquinamento attuabili su scala metropolitana. La proposta era stata lanciata a metà ottobre dal presidente della Provincia Guido Podestà al tavolo dei sindaci convocato per fare il punto sull'emergenza smog, in quei giorni alle stelle. Le domande inviate ai Comuni sono state elaborate da un gruppo di tecnici coordinato dal professor Antonio Ballarin Denti, dell'Università Cattolica di Brescia. Strutturato su quattro aree, il sondaggio chiederà ai sindaci di esprimere un punteggio su una serie di misure relative al miglioramento del trasporto pubblico, alla riduzione del traffico e delle emissioni da veicoli dalle

strade e dal settore agricolo e al decremento delle emissioni dagli impianti di riscaldamento. Due i voti richiesti sulle singole misure, uno sull'efficacia, l'altro sull'eventuale disponibilità del Comune ad attuare i provvedimenti. Spazio anche a una "domanda aperta" nella quale i primi cittadini potranno dare suggerimenti a partire dalle esperienze messe in campo nel proprio territorio. I sindaci avranno tempo fino al 16 novembre per rispondere. Poi, scatterà la "fase 2": un nuovo sondaggio uguale nei contenuti, ma diverso nell'impostazione, per raccogliere le impressioni dei cittadini sulle problematiche legate allo smog e sulle misure antinquinamento. L'intenzione, spiegano da Palazzo Isimbardi, è quella di mettere insieme le proposte che avranno riscontrato il consenso maggiore, sulle quali la Provincia ragionerà, insieme alle amministrazioni comunali, per



capire se e come poter intervenire. Intanto, continua la polemiche con il Comune di Milano sulla nuova "Area C" varata dalla giunta per regolamentare l'ingresso in centro di auto e moto. La Provincia ha annunciato di voler convocare i rappresentanti dei 134 Comuni e degli autotrasportatori dell'hinterland «per stoppare il ri-

schio di una spirale di tasse di congestione», ha detto l'assessore ai Trasporti, Giovanni De Nicola. Il rischio è che «per fare cassa tutti i Comuni inizino a erigere barriere tariffarie, quando invece - ha attaccato De Nicola - bisognerebbe passare a un sistema di premialità per chi punta sulla mobilità sostenibile».

Sdb